Unione Sindacale di Base

In attuazione dell'art. 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, è stata predisposta l'unita bozza del Regolamento di servizio.



Nazionale, 08/08/2008

La lettura della **bozza di regolamento attuata in base all'articolo 140 della 217/05** evidenzia in modo esemplare la volontà dell'Amministrazione e delle OO.SS. che hanno voluto questa riforma, di inquadrare i lavoratori VVF in un sistema di regole rigide improntate sulla gerarchia, una sistematizzazione delle qualifiche dall'alto verso il basso che ovviamente genererà arbitrarietà di trattamento tra i colleghi ed inevitabile formazioni di "cupole" all'interno del Corpo Nazionale.

L'RdB\CUB rigetta sostanzialmente questo modo di regolare i rapporti tra l'Amministrazione, i propri dirigenti e i lavoratori del Corpo Nazionale. Il codice di comportamento dei lavoratori pubblici del 28 novembre 2000 ci pare già abbastanza esauriente in materia di norme

disciplinari; invece nella bozza ci sono richiami al personale che invitano il lavoratore a tenere una disciplina anche al di fuori del servizio.

Forse l'Amministrazione intende che i lavoratori VVF debbano essere un simbolo di dovere civico per tutta la popolazione, visto che già a non attenersi ai doveri civici e istituzionali siano stati Ministri e primi Ministri che hanno mostrato dita medie all'inno Nazionale e corna ai colleghi europei nelle foto di rito.

Insomma ci sembra che l'Amministrazione ci riservi un trattamento a dir poco pedagogico **invece di volersi relazionare con lavoratori quali professionisti del soccorso**.

L'Amministrazione ci mette alla frusta, non riconosce le nostre professionalità se non con elemosine estive, vedi reperibilità bimensile, ci pone la tassa sulla malattia decurtandoci le indennità, riduce i fondi per i rinnovi del contratto infine vuole inquadrarci col regolamento come fossimo degli stupidi che hanno bisogno del tutore civico.

Questo è il mare in cui navigano i lavoratori del CNVVF, il mare chiamato 217/05.

Il mare del comparto sicurezza paventato da altre sigle lo si può comprendere chiedendo, per esempio, alle questure che hanno schedato i lavoratori in malattia, oppure chiedendo il numero di ore straordinarie effettuate per avere uno stipendio superiore di qualche euro rispetto al nostro.

Non ci sono paradisi terrestri da prospettare per i VVF, se non costituire un "comparto" della Protezione. fuori dal Ministero dell'Interno e dalla lobby dei prefetti, non dobbiamo neppure permetterci di avallare controriforme ai nostri danni e peggioramenti della nostra situazione normativa e contrattuale.

L'RdB\CUB del Piemonte ritiene di rigettare da subito la 217/05 e tutti i suoi decreti attuativi, proporre di costituire un "comparto" di protezione civile ove la componente VVF sia il cuore e il cervello del sistema sotto la direzione diretta della presidenza del consiglio dei ministri.

Ribadiamo infine, per inciso, che la RdB non ritiene di prospettare adeguamenti contrattuali e normativi imperniati sulla produttività individuale, leggasi meritocrazia e dalle regole introdotte con il memorandum, semplicemente perché **il nostro lavoro è il soccorso**, e il soccorso per sua stessa natura non può essere soggetto a criteri meritocratici.